

non fò scuse
a tali accuse,
e più dirvi non saprei;
rea son'io, ma non vorrei
innocente ritornar.

Colla fronte ognor serena
dell' ingiusta sua catena
soffre i lacci un' innocente,
ma non sente il cor tremar.

Z w e i t e r T h e i l .

Sinfonie, von Haydn.

Scene, von Righini, gesungen von Demois. Häser.

Ah! cara sposa mia,
sventurata cagion di tenerezza
e di dolor. Non posso
d'una fiamma infelice
ragionarti mai più. Questo è l'estremo
momento in cui m'è dato
il piacer di mirarti.

Con quei flebili sguardi
per mille occulte vie
l'anima mi ricerchi. Io vado a morte,
ma il tuo nome saranno
gli ultimi accenti miei. T'amo, e se resta
all'ombra degli estinti idea di vita,
teco sempre vedrai quest' alma unita.

Parto è ver, ma in questo pianto
lascio il cor, ben mio, con te.
Ah si atroce, e amaro tanto
il morir per me non è.

Ma che veggo! al morir mio,
care luci, ohimè, piangete! ..
Ah se paghi ancor non siete
di due cori a tanti affanni,
dite pure, oh Dei tiranni,
quando mai vi placherò.

Variationen von Rode, gespielt von Hrn. Matthäi.

Schluss-Satz von Haydn.

Einlass-Billets zu 16 Gr. sind bey den Herren Breitkopf und Härtel, auf dem Alten Neumarkte, bey Hrn. Musikdir. Häser, auf der Neugasse No. 1199, bey dem Bibliothekaufwärter Schröter und am Eingange des Saals zu bekommen.

Der Anfang ist um 6 Uhr.

MT/46/2007